



## La "triple" di KYR29

Cari amici della squadra di calcio a 6 KYR29 non esaltatevi più di tanto. E' il terzo anno di fila che vincete il campionato organizzato dall'ADDUC e dedicato alla Memoria del nostro amico Pino Salerno, ma ho solo cercato la citazione per un titolo accattivante.

A parte la sparata mouriniana, bisogna ammettere che quest'anno la finale è stata molto combattuta ed avvincente: sotto un temporale che ha solo in parte ridimensionato le capacità tecniche delle squadre in campo (KYR29 e Medicina Interna), il giorno 2 Maggio 2011 si è svolto l'ultimo atto del 3° Campionato ADDUC di calcio a 6, che ha visto partecipare numerose squadre agguerrite e ricche di entusiasmo e voglia di divertirsi. Sebbene l'età e la forma (per qualcuno già rotondeggianti) hanno frenato le ambizioni dei più anziani, la tecnica li ha sorretti senza farli sfigurare davanti alle nuove leve. Tutte le compagini hanno dato il loro contributo di agonismo, voglia di correre ed entusiasmo per questo sport che tutt'oggi trasforma in ragazzini (solo per il comportamento) anche i più attempati calciatori. Come già accennato ha vinto la squadra di KYR29, dimostratasi più forte, più tecnica e più compatta. La Medicina Interna non è stata da meno, mostrando un attacco super, sorretto dalla contropartita di Di Natale e da una grande spinta agonistica.

Nella stessa giornata si è giocata la Coppa ADDUC, ovvero la finale della parte "bassa" del tabellone (mutuando la terminologia del tennis). Sotto un acquazzone tremendo, i più attempati (età media vicina ai 40 anni!) calciatori del Policlinico e dell'Ingegneria hanno dato vita ad un incontro altalenante conclusosi in parità. I rigori hanno sancito la vittoria del Policlinico ormai caduto in disgrazia dopo la dipartita del compianto Pino Salerno. E' comunque qualcosa aver vinto una Coppa, no?!

Le altre squadre, anche se non hanno vinto nulla di specifico hanno contribuito a rendere divertente, combattuto ed agonisticamente valido il torneo ben organizzato dall'ADDUC. Infatti è doveroso fare i complimenti all'amico Fabio Sorbello che è riuscito non solo a imporre orari ed inizio partite puntuali, ma anche ad andare incontro alle esigenze di quasi tutte le squadre che per vari motivi non potevano assolvere agli impegni di calendario.

La formula del girone all'italiana e delle partite stile play-off è risultata vincente per quanto riguarda l'interesse verso questo campionato. Tutti a far calcoli prima e dopo le partite, cercando di pronosticare i risultati favorevoli per la propria squadra come se fossimo ai mondiali o agli europei. Classico esempio di come il calcio ti faccia uscire fuori dalla realtà. Ma se quello che crei è uno spazio temporale che ti permette di evadere dallo stress quotidiano, allo ben vengano questi tornei che mettono di fronte vecchi amici cresciuti sui campi da calcio e da calcetto della nostra città.

Le squadre della parte alta del tabellone (Scienze e Amministrazione) hanno dato filo da torcere alle due finaliste ma non sono riusciti a sovvertire il pronostico. Anzi la Medicina Interna è arrivata quarta nel girone all'italiana, ma nonostante ciò è riuscita a raggiungere la finale.

Nella parte bassa del tabellone, le quadre LNS ed Agraria hanno commesso più errori delle rispettive avversarie e pertanto non sono

riuscite a raggiungere la finale di Coppa. Tutto qui. I numeri sono impietosi: chi ha subito più reti di quante ne abbia fatte non è andato lontano!

Nota finale per la squadra del Polo Umanistico: tanto impegno ma i troppi goal incassati hanno portato all'ultimo posto dopo la "regular season".

Infine un plauso agli arbitri che, a mio avviso, nei campionari "amatoriali" come il nostro potrebbero trovare più difficoltà a gestire le partite, proprio perché queste possono diventare valvola di sfogo per noi poveri mortali lavoratori professionisti ma non del pallone. Pertanto qualche volta il timone della partita è sfuggito e qualche giocatore è andato fuori di testa: trattasi però di episodi isolati e ben identificati.

Nel complesso credo che gli obiettivi che si prefiggevano gli organizzatori e i partecipanti siano stati raggiunti: tutti si sono divertiti e tanti sono stati premiati.

L'amicizia, il rispetto, la pacatezza e la voglia di divertirsi, che caratterizzavano Pino, si sono perfettamente incarnati nel "suo" Torneo.

Luca Lo Nigro  
Squadra Policlinico



# I risultati (ottimi) della Sez. Tiro a Volo...

Nonostante le ristrettezze economiche e gli impedimenti dovuti all'eruzione dell'Etna e alla cenere vulcanica, i tiratori del nostro Ateneo Giovanni La Malfa, Agatino La Rosa, Vincenzo Ligresti, Aldo Mannino, Giuseppe Muratore e Venerando Nicolosi, hanno deciso di partire lo stesso all'ultimo momento rinunciando, ad allenarsi e testare i campi di tiro come avviene di consuetudine.

Nei meravigliosi campi di tiro a volo "Concaverde" di Lonato (Brescia), non a caso considerato il "Tempio" del tiro a volo nazionale, nei giorni 13 e 14 maggio si è disputato il "XXXI Trofeo Nazionale Universitario di Tiro a Volo" e il "Campionato Italiano dell'Università e della Ricerca Scientifica 2011". L'organizzazione tecnica del Trofeo, affidata quest'anno ai bravi e volenterosi colleghi dell'Università di Parma, coadiuvati dalla Commissione Tecnica Nazionale Universitaria di Tiro a Volo dell'ANCIU, è stata ottima e le favorevoli condizioni atmosferiche (tempo bello e caldo quasi estivo), hanno contribuito altresì al successo della manifestazione.



Vincenzo Ligresti (4° ctg Dilettanti 87/125), Venerando Nicolosi (5° ctg Dilettanti 86/125), Aldo Mannino (11° - ctg Veterani Master 84/125), Agatino La Rosa (18° - ctg Veterani Master 71/125).

Le rappresentative universitarie presenti sono state: Ancona, Bologna, Brescia, Catania, Firenze, Milano Bicocca, Milano Statale, Palermo, Padova, Parma, Perugia, Pisa, Salerno, Torino e Venezia.

Alle ore 10,00 del venerdì il coordinatore della FITAV ha dato il via alla manifestazione nazionale, alla quale hanno partecipato ben 82 tiratori appartenenti ai quindici Atenei presenti ed è stata prevista, come da regolamento, su cinque serie di 25 piattelli ciascuna, per un totale di 125, di cui 75 il primo giorno e 50 il secondo. Sabato ore 9,00: proseguimento della gara. Sono stati presi così d'assalto gli ultimi cinquanta piattelli; i tiratori hanno tirato fuori "le unghie" e hanno realizzato alcune ottime serie che hanno riportato le rispettive compagini agli alti livelli della classifica. Per quanto riguarda il Campionato italiano, la nostra squadra formata da Giovanni La Malfa, Giuseppe Muratore, Vincenzo Ligresti e Aldo Mannino, dopo un avvincente spareggio ha conquistato il terzo posto (medaglia di bronzo) superando i colleghi di Padova. Nei risultati individuali della 2ª categoria si è distinto Giovanni La Malfa ottenendo la medaglia d'oro; per la 3ª categoria Giuseppe Muratore 5° posto. Hanno ottenuto buoni piazzamenti nelle rispettive categorie anche Vincenzo Ligresti, Venerando Nicolosi, Aldo Mannino e Agatino La Rosa. Mentre per il XXXI Trofeo Universitario, l'Ateneo catanese si è piazzato IV ad un solo piattello dal podio. Giovanni La Malfa ha confermato il 1° posto della Categoria Tiratori risultando anche il 1° assoluto totalizzando 114/125 piattelli. Buoni i risultati anche per gli altri tiratori Giuseppe Muratore (7° ctg Agonisti 102/125),

G. La Malfa & G. Muratore

## ...e quelli (eccellenti) del Ciclismo

### ANCHE SE CON QUALCHE MAL DI PANCIA

"Veni, Vidi e in bici, Vici." Qual novello Gaio Giulio Cesare, il nostro (sospiro) unico ciclista a rappresentare l'Ateneo catanese, si è recato in terra sarda dove, in sella alla sua Draisina evoluta, ha sbaragliato tutti i contendenti, conquistando il **primo posto assoluto** al XXVI Campionato Nazionale di ciclismo (appunto) riservato ai dipendenti delle Università italiane. Detta così, la notizia sembrerebbe non fare notizia ma è meglio giungere alle conclusioni dopo aver preso nota dei particolari: l'annuale Campionato – dicevo – si è svolto in Sardegna, in località La Corte, nei pressi d'Alghero (SS), su un percorso con continui saliscendi e lungo ventitre chilometri che le concorrenti hanno dovuto percorrere per una volta e gli atleti, con gran sollazzo, per ben due volte.

Ad ogni modo, attraversando e percorrendo strade statali e provinciali come la 18, meglio nota come "l'Argentiera", e pendenze variabili tra il tre e l'otto per cento, il nostro atleta si è tenuto (da buon...Gatti) sornionamente nelle parti alte del gruppo per poi assistere alla *zampata* finale sebbene contrastato dai ciclisti delle Università di Siena, Milano, Ferrara e Chieti. Questi ultimi due, ricorrendo a tutti gli stratagemmi del caso, sono stati coloro che hanno conteso la fuga al nostro che, infine, è giunto primo con una decina di lunghezze di distacco. Ricordo che nel lontano 2005 (anno di nascita del nostro notiziario), la medesima gara si tenne nella nostra città e la rappresentativa catanese, formata da ben VENTICINQUE concorrenti, si aggiudicò il Trofeo, totalizzando un punteggio altissimo grazie – anche – a tale considerevole presenza atletica. Eccoli il mal

di pancia: quale ulteriore risultato avremmo ottenuto in Sardegna se la partecipazione fosse stata più numerosa? Il nostro Santi Gatti ha affrontato e superato ostacoli di varia natura, non escluso quello economico e i risultati gli hanno dato ragione. Meditate gente, meditate.

Achille Preda



# Come è intenso questo maggio 2011!

Ma come c'è capitato di rilevare più volte, **ADDUC non è solo sport**, infatti, mentre la parte *atletica*, precedentemente e coloritamente descritta, apportava nuovi – sofferiti – allori all'Associazione, la parte restante si dedicava ad altre, non meno importanti ed educative attività: le gite domenicali di gruppo “a sfondo cultural-ricreativo”, come avrebbe detto Giovannino Guareschi.

Raschiando il fondo del barile dell'inventiva, la Sezione turistica sociale ha riempito il mese di maggio con due iniziative che hanno riscosso un successo di portata notevole. Mi riferisco alla gita al centro di Regalbuto e all'escursione effettuata al giardino alpino “Nuova Gussonea” di cui cercherò di dare un breve resoconto nel rispetto dell'ordine cronologico ma, soprattutto, dell'obiettività.

## Regalbuto, 8 maggio

Vorrei, innanzi tutto, tributare un ringraziamento a quei Soci che, ancora una volta, hanno voluto accettare il nostro invito a partecipare ad una gita che, secondo i soliti soloni, avrebbe concesso molto poco. A questi “signori-sotutto” vorrei urlare tutta la soddisfazione avuta nello scoprire che avevano – ed hanno – torto marcio. Regalbuto, grosso agglomerato urbano della Sicilia centrale, è stata una sorpresa sotto tutti i punti di vista; prima d'ogni cosa, l'accoglienza: Francesco Bivona che ha fatto da Guida per tutta la nostra permanenza, si è dimostrato gentile, competente, entusiasta e, soprattutto, paziente; i suoi racconti hanno spaziato dal 420 a C., quando l'abitato si chiamava Amasèlon e, passando per il periodo saraceno seguito da quello svevo è giunto ai giorni nostri.

Ci ha raccontato come Regalbuto ha saputo crescere con la sua economia basata sull'agricoltura e come ha saputo

proteggere e recuperare l'abitato rappresentato da un impianto medievale, gravemente danneggiato dai bombardamenti alleati, durante l'ultima guerra.

Abbiamo visitato numerosi monumenti sacri contenenti tesori di pregevolissima fattura e settecenteschi palazzi signorili in buonissimo stato di conservazione. L'escursione, dopo il succulento pasto, si è conclusa con la visita del Lago Pozzillo; un'opera risalente al 1952, realizzata nella parte di territorio che i romani chiamavano “umbilicus Siciliae” e che tanta meraviglia suscitò in Wolfgang Goethe per il suo – allora – incontaminato aspetto naturalistico e paesaggistico.

Di proposito, non ho inserito riferimenti precisi, nomi, e tipologie dei tesori; chi vorrà conoscerli dovrà andare a Regalbuto e certamente ne sarà sorpreso.



## La “Nuova Gussonea” 29 maggio



Insolita, istruttiva e magnifica gita. La nostra Guida d'eccezione, professoressa Emilia Poli, ha iniziato la descrizione della flora etnea dalle comode poltrone del pullman che si arrampicava sui tornanti del vulcano; ha poi proseguito sui Monti Silvestri e, approfittando della presenza del prof. Nuccio Lombardo, a lui ha affidato la parte strettamente geologica.

Ripreso il pullman, ci siamo trasferiti dalle parti di Serra la Nave dove, appunto, risiedono i 12 ettari che, all'interno del demanio regionale, costituiscono l'area su cui si estende la “Nuova Gussonea”.

Una realtà che nasce e si sviluppa grazie ad un felice accordo tra la nostra Università e la Direzione Generale delle Foreste della Regione siciliana.

Giunti sul posto, la nostra Guida ha diviso i gittanti in due gruppi uno dei quali è stato affidato alla competenza di un suo valido collaboratore ed è cominciata la passeggiata attraverso boschetti di leccio, di pino laricio, di betulle e roverella.

Non mi addentrerò in particolari ricchi di nomi scientifici (magari copiati da Google), correrei il rischio.... *d'infrattarmi in un ginepraio* con l'umiliante risultato di rivelare la mia scarsa competenza. I nostri anfitrioni che, invece, non erano afflitti da tali perplessità, hanno continuato il giro fornendo un'in-

finità di informazioni, rispondendo alle domande più svariate ed esaudendo la curiosità dei componenti il gruppo che, peraltro, si era accresciuto di una unità: una piccola volpe. Una cosa simile era già capitata, durante una gita sui Nebrodi: evidentemente, questi animali hanno “aguzzato l'ingegno” (cosa più che naturale, per loro) e, come certi individui, si lasciano fotografare in cambio di un tozzo di pane.....a proposito: la nostra giornata si è felicemente conclusa al Rifugio di Monte Grosso dove, ospiti della Guardia Forestale, abbiamo consumato il classico “panino” e dove ci aspettava il pastore che, esclusivamente per noi, aveva preparato la ricotta fresca e....calda.

**Chiarissima Professoressa Emilia Poli, il popolo ADDUC, ancora stupito per la sua dinamicità e affabile disponibilità, le rivolge il più sentito ringraziamento per aver favorito lo svolgimento di una giornata molto istruttiva e, per questo, indimenticabile.**

Achille Preda